

GIACCARDI Francesco

*

AEROFILATELIA CROCIERE ATLANTICHE BALBO

**

RIFLESSIONI e TABELLE



GIACCARDI Francesco



AEROFILATELIA
CROCIERE ATLANTICHE
BALBO



Riflessioni e Tabelle



Anno 2022

Edizione 2[^]

Prefazione

Chi si avvede dell'uscita di un nuovo libro su un argomento di proprio interesse si chiede che cosa possa aggiungere a quanto già sa.

La domanda è ancor più lecita su un argomento quale le trasvolate degli anni '30 guidate da Italo Balbo: l'aspetto storico e i risvolti politici di queste Imprese aviatorie sono stati esaminati con attenzione già da tempo mentre l'aspetto collezionistico è stato anche esaltato da album creati ad hoc.

Che cosa restava da dire?

Restava da riordinare le informazioni su quanto avvenne dietro le quinte come gli aspetti economici dell'emissione di costosi francobolli nati dal tentativo di far ripianare dai collezionisti le ingentissime spese delle Imprese, analisi che l'autore fa in modo preciso con numeri impietosi.

Accanto a questo egli ci propone altre interessanti considerazioni - che spesso sono sue ipotesi ma sempre legate a dati oggettivi - quali quelle prospettate sulla abbondanza o la scarsità di buste spedite da una determinata città che valgono un'attenta riflessione da parte del lettore.

A noi resta la gratitudine a chi ha voluto parlarci di francobolli bellissimi, spesso valori chiave per il completamento della raccolta dei valori del Regno d'Italia, pur se nati con meri intenti speculativi e di buste altrettanto attraenti ma non di rado create ad hoc dagli stessi protagonisti del volo o da intraprendenti commercianti.

Giugno 2022

Roberto Gallo

Presidente "Unione Filatelica Subalpina"

UNIONE FILATELICA SUBALPINA
Via Asinari di Bernezzo, 34 - TORINO

dal 1913



Iscrivendoti all' associazione potrai

ricevere la nostra rivista trimestrale

Il Foglio

apprezzata in tutti i settori filatelici

La Subalpina si occupa di filatelia a 360°
con particolare cura per la storia postale

Partecipare alle giornate di scambio fra i soci

Consultare la nostra prestigiosa biblioteca

Proporre articoli e annunci da pubblicare

Partecipare agli eventi in modo attivo

Tenere conferenze

Seguici su Facebook:
Subalpinafilatelia

CONFERENZE APERTE A TUTTI - EVENTI SPECIALI PER I SOCI
QUOTA ANNUALE € 35,00

www.filateliastsubalpina.it
info@filateliastsubalpina.it



Unione Filatelica Subalpina

www.filateliastsubalpina.it

in memoria di mia madre

Eh sì, proprio così. Sarà il vuoto lasciato con la sua dipartita pochi anni fa che, quasi per caso anzi proprio per caso, mi sono avvicinato o meglio riavvicinato al collezionismo.

Subivo un periodo senza particolari interessi e attrazioni, il solito tran tran di vita abbastanza noioso ed inconcludente, tipico di un pensionato.

Mi trasferii nel frattempo a Torino e anche qui, guarda caso o forse per intercessione, proprio vicino alla Sede della Bolaffi.

Negli anni '60, io fanciullo, i miei gestivano un negozio di generi alimentari, oggigiorno si chiamerebbe "minimarket". Per il Paese di provincia in cui vivevamo era un grande negozio, il più grande. Allora gli affari andavano bene, anche se non con i margini di guadagno di oggi ma comunque, più che sufficienti a mantenere una casa e una famiglia, con i genitori occupati tutti e due tutto il giorno, considerando che all'epoca non erano in vigore tutte le restrizioni, le Leggi e i controlli d'adesso, non c'erano orari né troppe limitazioni. Si chiudeva solo la Domenica pomeriggio.

Io come tutti i fanciulli, frequentavo la locale scuola elementare, allora ancora con il doppio appello mattutino e pomeridiano sotto la vigile e austera disciplina della maestra Sig.ra Maria Grignaffini, già maestra di mia madre.

Nel pomeriggio al mio ritorno, consumavo una parca merenda, considerando che mia madre non avendo domestici o personale di servizio, non aveva il tempo per prepararmi leccornie o golosità cucinate ma, si limitava a prendere dal negozio, qualche merendina confezionata per soddisfare il mio avido fanciullesco appetito.

Non c'erano come logico le ricche merendine di oggi ma, semplici confezioni di cioccolato o di marmellata o perlopiù di pane zuccherato.

Andavano per la maggiore, i famosi "cremifrutti" della Casa "Althea" di Parma.



Erano delle confezioni dadiformi di marmellata dai più svariati gusti, nemmeno troppo dolci e persino un po' acidi.

Sulla confezione non era incollata una semplice etichetta ma, una bustina con nel centro un forellino, dove all'interno il fanciullo poteva trovare un francobollo. Certo non di valore o di rarità ma, per un ragazzino come me, quello era un oggetto affascinante e intrigante. Iniziosi così la mia povera collezione di francobolli. La cosa però era così entusiasmante che nonostante la merendina non fosse di mio massimo gradimento anzi, i cremifrutti del negozio duravano poco.

Pur di scoprire che francobollo c'era all'interno, il più delle volte ne consumavo mio malgrado anche due, magari buttando di nascosto dalla mamma, il residuo del secondo che non andava proprio giù.

Quel che è certo, è che la Casa produttrice aveva raggiunto il suo scopo. Tant'è che quei semplici dadi di marmellata si vendevano da soli considerando che tutti i ragazzini dell'epoca ne venivano matti, non per il loro contenuto alimentare bensì per la sorpresa filatelica all'interno.

La cosa per me era di così primaria importanza che non appagato della striminzita raccolta ma, già allora penso abbastanza intraprendente, aspettavo la Domenica pomeriggio a negozio chiuso, quando i miei dormivano o si assentavano per far visita a parenti e amici, per approfittare dell'occasione.

Avevo scoperto che quelle bustine incollate sul prodotto erano facilmente apribili. Con un semplice coltellino staccavo la linguetta di chiusura, potendo così estrarre il francobollo dall'interno e visionare se era di mio interesse e nel caso sostituirlo ma sicuramente, la cosa più intrigante, era scambiarlo con i dopponi, tanti, che via via accumulavo. Poi con una semplice punta di colla trasparente chiudevo la linguetta all'interno della bustina e il gioco era fatto.

Tutto era perfetto e nessuno si è mai accorto di nulla. I cremifrutti fruttavano !!!

Oltretutto facendo questa pratica su più e più confezioni, avevo scoperto che di tanto in tanto, all'interno della bustina oltre al francobollo, l'Althea inseriva anche un foglietto rosa propagandistico, una specie di "buono", spedendo il quale ottenevi delle serie complete gratuite.

Nel frattempo la Casa produttrice aveva organizzato, sempre per la gioia dei più piccoli, anche un evento giornalistico/cultural/filatelico. Fondò nel 1953, insieme al compianto Dott. Gastone Rizzo, deceduto il 02.maggio.2019 a 97 anni, il "Club Franco Bollino" cui si iscrissero da tutta Italia ben 175.000 giovanissimi, con la pubblicazione d'un giornalino il "Bollettino *Franco Bollino*" di otto paginette, edito dal Poligrafico del "Resto del Carlino" e diretto dal Dott. Ulderico Rondani.

Club e bollettino ai quali io non potevo non essere iscritto !!!



Tra parentesi il Dott. Rizzo, collaborò per un certo periodo anche con il Dott. Giulio Bolaffi, realizzando per quei tempi, un documentario a colori.

E così tra cremifrutti, club, giornalini, punti e “foglietti rosa”, la mia raccolta progrediva velocemente anche se tra ingenuità, piccole furbizie, peccati fanciulleschi o candide astuzie.

Il tutto andò avanti fino alla fine del 1964, quando la Casa “Althea” smise questa propaganda e il Club chiuse. D'altronde anche ben prima, il mio interesse alla raccolta scemò alquanto, visto l'abbandono dell'età fanciullesca e il sopraggiungere di altri interessi più rivolti verso sensibilità amorose e affettive.

Devo dire che il tutto, durante quei cinque, sei anni, portò anche ad una, seppur non di grande valore, interessante raccolta con una cinquantina di serie complete, alcune anche del Regno e numerosi francobolli singoli, che conservai per tantissimi anni.

Dei peccati di cui sopra, mia madre non seppe mai nulla, se non la gradita consapevolezza del mio interesse verso la raccolta dei francobolli. E ancor meno mio padre.

Passarono sessant'anni, quasi una vita, durante i quali un po' come per tutti, successe di tutto: prima le scuole superiori e poi il lavoro, lavori, carriera, trasferimenti, traslochi, amici, amiche, affetti, amori, passioni, soldi, vincite, perdite, megaperdite, delusioni, legami, viaggi, ecc. ecc., il tutto fino all'agognata pensione. Poi la malattia della mamma e pochi anni fa, la sua dipartita.

Il papà se ne andò prima molto giovane, in quei miei anni ruggenti.

Quindi, come accennavo sopra, il mio trasferimento a Torino, ed è qui che passando e ripassando tutti i giorni davanti alle vetrine della Bolaffi, mi accorgevo pian piano dell'inconsapevole magnetismo verso quei prodotti esposti: francobolli, monete, rarità da collezione.

Chissà perché e a cosa era dovuta questa inconscia attrazione. Sulle prime, non me lo spiegavo: bel negozio arredato un po' all'antica? Il profumo del legno che emanava? Belle vetrine con prodotti ben esposti e documentati? Rarità assolute e curiose? Riferimenti storici geografici? O semplicemente la necessità d'investire e differenziare in qualche rarità a protezione dei risparmi, come bene rifugio.

Non ci badavo troppo ma, col passare del tempo questa attrazione aumentava come allo stesso tempo aumentava la curiosità e la voglia, quasi una necessità, di entrare nel negozio e di chiedere, d'informarmi e di capire.

Così un giorno, mi feci coraggio ed entrai. Mi accolse una stupenda Signorina Flavia, gentile e garbata nei modi che rispose compiutamente alle mie domande, mentalmente preparate in precedenza per non fare pessime figure. Mi argomentò saggiamente sul “Gronchi Rosa” e sul “Penny Black”, mettendomi a mio agio. Rimasi soddisfatto e ci lasciammo con la promessa che avrei riflettuto sulle sue parole e sarei ritornato a breve con le idee più chiare.

Col senno del poi, devo confidare che quella breve chiacchierata, nella mia mente o meglio nel mio subconscio ha avuto un effetto psicoanalitico.

Quella sera stessa, avevo in programma una cena con amici. Era una bella serata estiva di metà luglio. E come si sa, durante una cena festosa e spensierata con amici, in un bel ristorante, consumata in un “dehors” all'aperto in un luogo ameno, comunque si mangia di più, si gusta di più ma soprattutto, si beve di più. Si beve di più, ed io bevvi, bevvi di più. Tant'è che con sforzo e forza di volontà, nel cuore della notte estiva e nelle ore piccole del mattino rincasai, per mettermi subito a letto, stanco morto.

Sarà come sarà, sarà la chiacchierata dalla Bolaffi con la Signorina Flavia, sarà la stanchezza, saranno i dolci pensieri, sarà stato l'alcool ma quella notte, appena appoggiata la testa sul cuscino, un lampo mi pervase il cervello e come d'incanto improvvisamente, mi tornò alla mente la raccolta di francobolli di sessant'anni prima da fanciullo alla quale negli anni, non avevo più pensato o dato alcuna importanza. Dov'erano? Com'erano? Cos'erano? Avevano un certo valore?

Nel frattempo che mi ponevo queste domande, mezzo sbronzo, il sonno mi dominò e meno male mi addormentai.

All'indomani, mi resi subito conto che il magnetismo delle vetrine della Bolaffi era dovuto alla presenza nel mio subconscio di quella fanciullesca piacevole aspirazione collezionistica e di quei tempi belli e spensierati. Una gradevole sensazione mi pervase, tanto che non stavo più nella pelle a quel punto, di scoprire e di cercare dov'erano finiti quei francobolli che oltretutto passati sessant'anni potevano anche se non tutti, avere qualche valore.

M'organizzai e alcuni giorni dopo ritornai al Paese nella casa di famiglia, nella mia cameretta per frugare e cercare dove potevano essere. Cerca, cerca, fruga, fruga, tira fuori tutto da cassetti e armadi, pensando bene dove avevo potuto lasciarli o nasconderli ma, dei francobolli nessuna traccia. Nulla, nulla, niente di niente, nonostante passai alcune ore anche a spostare e smontare pezzi di mobili. Evidentemente, ladri se li sono portati via in un furto che mia madre aveva subito una decina d'anni prima. Questa è la sola spiegazione plausibile perché nessuno era a conoscenza di quella mia misera raccolta che comunque i ladri, non potendo attribuirne sul momento il valore, avranno pensato a chissà quale ricchezza.

In compenso, ho ritrovato tutti i giornalini "*Bollettino Franco Bollino*" del Club dell'epoca e questo mi ha procurato immensa gioia; con quelli e la "coda in mezzo alle gambe", ritornai a Torino.

Giorni più tardi come promesso, ritornai dalla Signorina Flavia per riprendere il nostro discorso ma, un solerte e astuto direttore, il Dott. Profeta, da vero professionista fiutò il soggetto e si intromise nel nostro discorso portandomi in una cameretta a parte. Lì incominciò a farmi tutta una serie di proposte e illustrarmi vari articoli e opportunità oltre ai soliti "Gronchi Rosa" e "Penny Black". Rimasi affascinato dalle innumerevoli occasioni fino ad allora a me sconosciute anche se minimamente sapevo un po' della filatelia ma, mi resi conto che in realtà, conoscevo proprio nulla. In particolare rimasi incuriosito dalle proposte filateliche attorno alle Imprese aviatorie di Italo Balbo. Mi parlava di crociere, di trittici, di pale, di aerogrammi...di buste viaggiate, ecc. ecc.

Materia a me completamente sconosciuta. Ma parla parla, la cosa mi prendeva sempre più e stuzzicava la mia fantasia. Che avventure, che records, che mondi diversi, che novità! Non parliamo poi, di tutto quello che ci girava attorno coi francobolli dedicati. In poche parole si trattava delle "Crociere Balbo" del 1930 e 1933 con le rispettive emissioni filateliche e delle buste di corrispondenza preparate per l'occasione. Pezzi rari e di valore, a volte unici. Molto più rari del solito "Gronchi Rosa" e più alla mia portata finanziaria rispetto all'irraggiungibile "Penny Black". La materia incominciò a incuriosirmi e interessarmi, tant'è che nei giorni seguenti iniziai da solo, anche per avvalorare le parole e le tesi del Dott. Profeta, a cercare altrove notizie e fatti circa l'argomento. E vista la mia vicinanza con la Sede della Bolaffi, andavo e venivo spesso per scambiare opinioni e informazioni anche con il Responsabile di filatelia antiquariale, il Dott. Martignone che nel frattempo avevo conosciuto e che anche lui, accortosi del mio interessamento ai voli Balbo, ci metteva del suo.

Contribuirono moltissimo in questo mio interessamento e apprendimento, le trasmissioni in diretta sui canali di tivù commerciali che la Bolaffi diffondeva tutte le sere per tre ore, allo scopo di pubblicizzare, far conoscere e vendere i propri articoli. Queste, oltre ad essere per un neofita interessanti, servivano a passare il tempo con degli argomenti a me piacevoli. Il merito va al loro Consulente Dott. Alessandro Gea, che da vero esperto e con linguaggio appropriato, con calma e pazienza, tipico di un uomo sicuro di sé e che ci sa fare, non solo illustrava l'articolo da vendere ma, ne approfondiva i contorni, l'epoca, la storia, arricchendolo con particolari inediti, così da trasformare una trasmissione non solo in una fredda televendita ma, in una "*lectio*" cultural filatelica.

E così giorno dopo giorno, non solo aumentava la mia curiosità e la voglia di conoscere nei minimi particolari, tutto quello che riguardava il mondo degli aerogrammi e delle crociere Balbo ma aumentava di pari passo, anche il tempo che dedicavo alla scoperta di quelle avventure.

Mi son goduto per due anni tutte le ore di trasmissione del mio maestro Alessandro Gea, non me ne sono perduta una, drizzando bene le orecchie, prendendo appunti, e poi confrontando e consultando le poche riviste o libri che parlano dell'argomento.

Così ho riempito quel vuoto di cui parlavo all'inizio di questa mia introduzione, dedicando molte ore della giornata a confrontare notizie e informazioni circa l'argomento tra i pochi testi che ho trovato e a valutare in senso critico molte notizie, informazioni e disinformazioni, facendomi un'idea personale su questo argomento che sembra spicciolo e di facile intuizione ma, se poi si va a fondo, non tutto appare come sembra.

Ho riempito quel vuoto a scrivere queste mie personali riflessioni e compilare tabelle, che troverete nei capitoli successivi, frutto di tutte quelle letture, con una visione critica circa l'aerofilatelia dei voli Balbo specialmente per quel che riguarda la Crociera del Decennale o Crociera Nordatlantica, la quale ha avuto più eco aerofilatelica.

Ho cercato nel modo più uniforme e preciso possibile di scrivere e dettagliare, specialmente con tabelle e fotografie, le varie situazioni e casistiche.

Qualcosa sarà sicuramente sfuggito e mi si perdonerà per involontari errori od omissioni, vista la complessità della materia, considerando che nessuno degli attori oggi è più in vita, nemmeno i loro figli e che pochi sono i documenti originali e certi che ci sono giunti.

Questi pochi capitoli non vogliono essere d'insegnamento a esperti o a chi della materia ne ha fatto una professione o esercita un commercio ma, vuole solo essere una riflessione, un commento, una guida, un aiuto a chi si appropria o tratta l'argomento, per poter meglio comprendere, giudicare e valutare i prodotti e gli articoli che si vorrebbero far propri, specialmente in un'ottica d'investimento, anche allo scopo di tutelarsi da molti mercanti affaristi che cercano solo di imbonire e convincere collezionisti e aerofilatelisti, al solo fine di riempire i loro portafogli.



1930 - 31

(17.12 – 15.01)

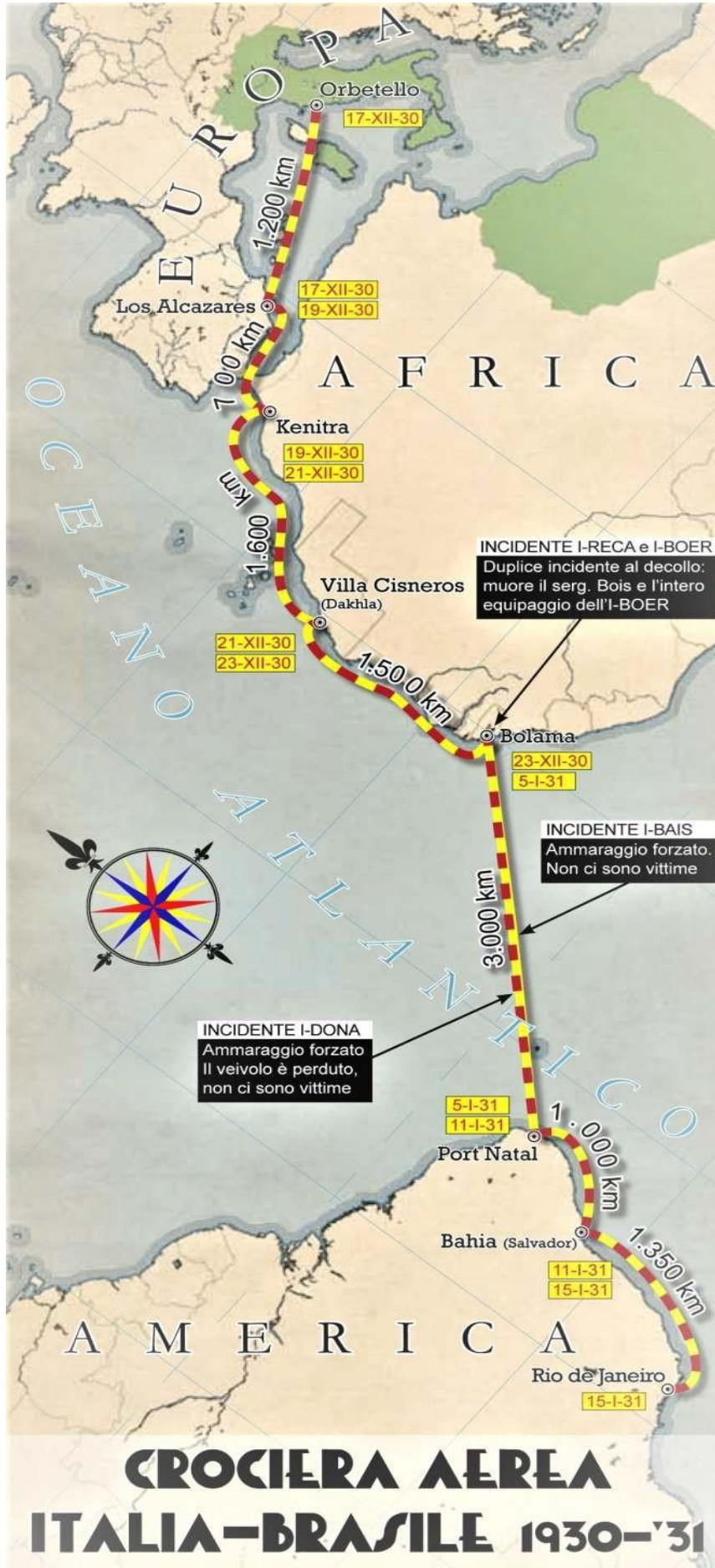
CROCIERA SUD-ATLANTICA

“ITALIA - BRASILE”

(Orbetello – Rio de Janeiro)



Tabella 1



TAPPE E COMPOSIZIONE SQUADRIGLIE

		ANDATA				RITORNO					
Apparecchio n.	Squadriglie	EUROPA	AFRICA	SUD AMERICA		in nave per aerei venduti al Brasile					
		Orbetello 17.12	Port Lyautey (Kenitra) # a. 21.12 p. 23.12	Villa Cisneros a. 23.12 p. 25.12	Bolama # a. 25.12 p. 06.01	Porto Natal a. 06.01 p. 11.01	Bahia a. 11.01 p. 15.01	Rio a. 15.01	p. 07/02 sul piroscafo "Conte Rosso"	arrivo a Genova	TOTALE aerogrammi
1-BALB	NERA	Gen. Italo Balbo, Cap. Stefano Cagna, Ten. Gastone Venturini, S.Ten. Gino Cappannini									
2-VALL		Gen. Giuseppe Valle, Cap. Attilio Biseo, M.Ilo Giovanni Carascon, S.M. Erminio Gadda									
3-MADD		T.Col Umberto Maddalena, Ten.Fausto Ceconi, Serg. Cesare Bernazzani, S.Ten. Giuseppe Damonte									
4-AGNE	BIANCA	Magg. Alfredo Agnesi, Ten. Silvio Napoli, 1° Av. Giuseppe Virgilio, S.M. Ostilio Gasparri									
5-BOER /a		Cap. Luigi Boer †, Ten. Danilo Barbicinti †, S.M. Ercole Imbastari †, Serg. Felice Nensi †									
6-DRAG		Cap. Emilio Draghelli, Ten. Leonello Leone, 1° Av. Carlo Giorgelli, S.M. Bruno Bianchi									
R-TEUC *		Ten. Giuseppe Teucci, Ten. Luigi Questa, 1° Av. Giuseppe Berti, S.M. Armando Zana									
7-MARI	ROSSA	Cap. Giuseppe Marini, Cap. Alessandro Miglia, Serg.Davide Giuliani, M.Ilo Salvatore Beraldi									
8-BAIS /a		Cap. Ugo Baistrocchi, Ten. Luigi Gallo, S.M. Francesco Francioli, 1° Av. Amedeo Giroto									
9-RECA /a		Cap. Enea Silvio Recagno, Ten. Renato Abbriata, S.M. Francesco Mancini, Serg. Luigi Fois †									
R-DONA *		Cap. Renato Donadelli, Ten. Pietro Ratti, Serg. Ubaldo Gregori, S.M. Raffaele Perini									
10-LONG	VERDE	Magg. Ulisse Longo, Cap. Guido Bonini, M.Ilo Mario Pifferi, Ten. Ernesto Campanelli									
11-DINI ★		Ten. Letterio Cannistracci, Ten. Alessandro Vercelloni, Av.Sc. Alfredo Simonetti, S.M. Giuseppe Maugeri									
12-CALO		Ten. Jacopo Calò Carducci, S.M. Ireneo Moretti, 1° Av. Tito Mascioli, Serg. Augusto Romin									
						Totale Aerogrammi (1) distribuiti nei vari apparecchi		3.000		ca.	

* = Apparecchi di riserva

/a = Apparecchi dispersi

= All'epoca colonie europee

† = Deceduti in crociera causa incidenti

★

Questo idrovolante avrebbe dovuto avere l'equipaggio originario del Cap. Mario Baldini, Cap. Ambrosino Magdalo †, S.M. Elio Stemperini † e del Maresciallo Zoboli ma, incidentato nelle prove verrà sostituito.

(1) = Gli aerogrammi sono solo indirizzati ad Italo Balbo o Giuseppe Valle o Vittorio Cerruti.

N. B. Esistono poi alcune (poche) buste e cartoline private, affrancate e annullate nelle varie tappe della crociera anche con i due erinnofilii apposti.

volevi volare e come gli uccelli con “Stormi in volo sull’oceano” hai volato
e da lassù con i loro occhi hai visto questo
mondo corrotto,
come gli angeli hai volato e con le loro ali hai sfiorato le terre di questo
mondo galeotto.

> **1** <

Povero “7.70”che vita turbata !!!

Come si sa, il suo destino è stato proprio questo. Un francobollo pensato, proposto, disegnato, preparato, decretato ed emesso ma, mai venduto.

Non ha visto un ufficio postale e pensare che é stato stampato dalle Officine Carte Valori di Roma per conto del Ministero delle Comunicazioni che gestiva le Regie Poste.

Vide la luce col Regio Decreto n. 1495 del 23 ottobre 1930 del Ministero delle Comunicazioni, in vista dell'imminente partenza della Crociera ma, della sua esistenza se ne ebbe notizia ufficiosamente solo ai primi di febbraio del '31, ad Impresa terminata e timidamente tramite gli scarsi mezzi d'informazione e la stampa filatelica del tempo.

Solamente alla fine d'aprile del 1931, il Ministro dell'Aeronautica, sua Eminenza il Generale Italo BALBO, nel discorso alla Camera circa le finalità della Crociera ed il suo consuntivo, ebbe ufficialmente a dichiarare:

“...ma per indennizzare completamente lo Stato delle spese della Crociera, abbiamo potuto sfruttare un’iniziativa ben altrimenti efficace e redditizia: e cioè la passione dei filatelici del mondo intero. Siamo andati incontro alla loro inesauribile ricerca di “pezzi” rari e straordinari con uno speciale francobollo che il Ministero delle Comunicazioni ha emesso per l’impresa. Tutta la posta trasportata dall’Italia al Brasile sui nostri idrovolanti era bollata col francobollo della Crociera che fu timbrato in partenza ed in arrivo. Ma a differenza di quanto è stato fatto in occasione dei grandi raid, il ricavato della vendita di codesti francobolli, al prezzo che darà loro il mercato filatelico, è destinato integralmente alla Amministrazione della Crociera. Nessun beneficio né diretto né indiretto, fosse anche di un solo francobollo tra tutti gli emessi, viene sottratto allo Stato. Questo giustifica la meticolosa custodia della posta che, sotto il nostro personale controllo, dopo il gran volo da Orbetello a Rio, è stata trasportata in sacchi sigillati in Italia. Abbiamo buone ragioni per credere che l’importo totale per la cessione dei francobolli ci permetterà non solo di coprire completamente le spese della Crociera ma di costituire un fondo speciale per le imprese future.” **SEGUE.....**

1933

(01.07 – 12.08)

CROCIERA NORD-ATLANTICA

“ORBETELLO - CHICAGO - ROMA lido”



il
PIANO DI VOLO

andata e **ritorno**
della trasvolata
(tabelle 1A e 1B)

Tappa		Distanza
Orbetello – Amsterdam	(olanda)	km. 1400
Amsterdam – Londonderry	(irlanda)	km. 1000
Londonderry – Reykjavik	(islanda)	km. 1500
Reykjavik – Cartwright	(labrador)	km. 2400
Cartwright – Shediac	(canada)	km. 1200
Shediac – Montreal	(canada)	km. 800
Montreal – Chicago	(usa)	km. 1400
Chicago – New York	(usa)	km. 1600
New York – Shediac	(canada)	km. 1200
Shediac – Shoal Harbour	(terranova)	km. 900
Shoal Harbour – Valentia *	(eire)	km. 3100
Valentia – Berre-L'Étang *	(francia)	km. 1900
Berre-L'Étang – Roma Lido *	(italia)	km. 550

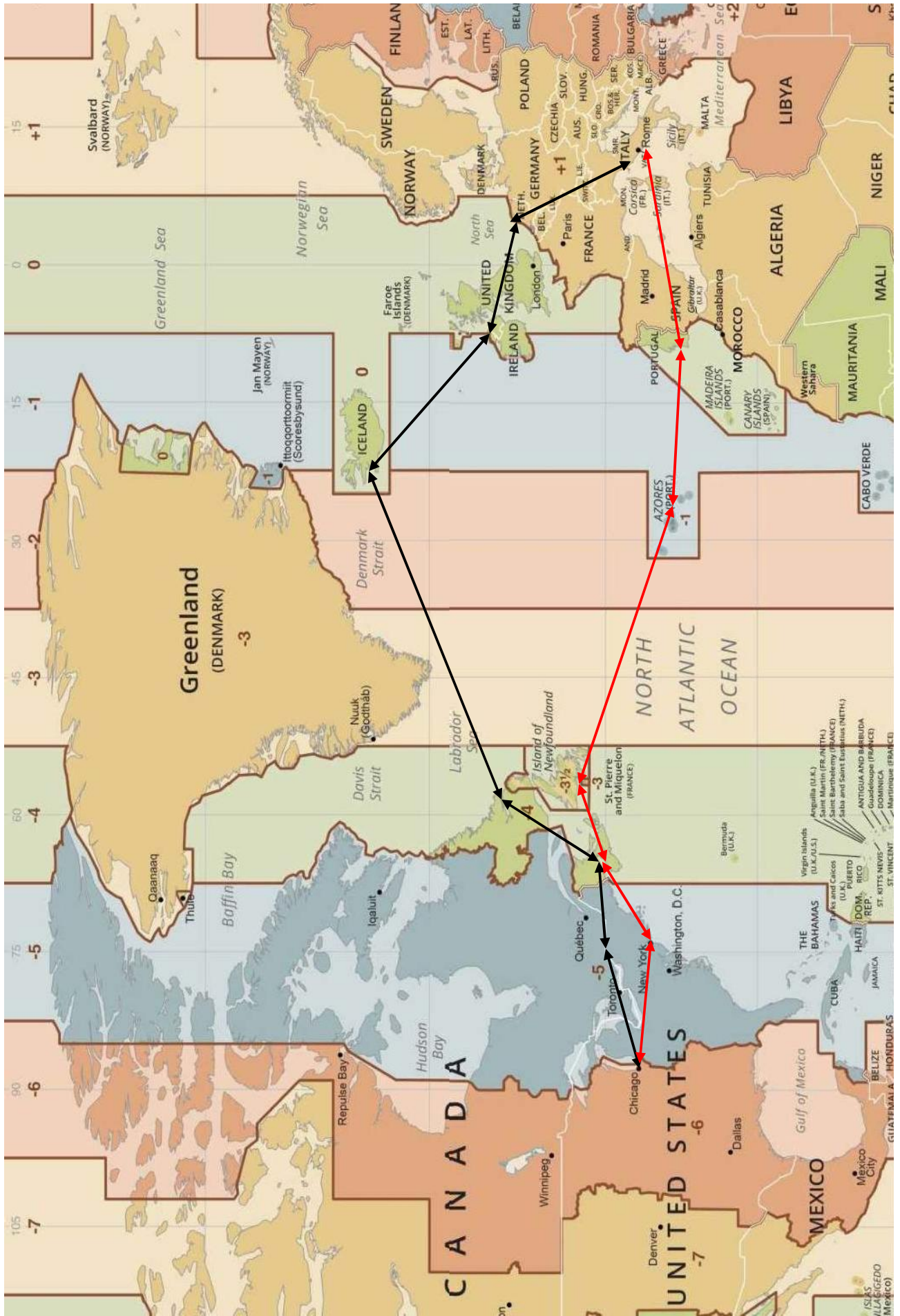
*tappe previste ma, a seguito di previsioni meteorologiche avverse, sostituite con:

Shoal Harbour – Ponta Delgada	(is. azzorre)	km. 2700
Ponta Delgada – Lisbona	(portogallo)	km. 1400
Lisbona – Roma Lido	(italia)	km. 2200

Tabella 1A

↔ = percorso di ANDATA

↔ = percorso di RITORNO



Questa volta.....le cose in grande !!!

Ci risiamo !

Partorita l'idea della seconda trasvolata, a Balbo venne di nuovo la tentazione di finanziare l'Impresa coi francobolli.

E difatti, nonostante l'infausta esperienza dell'emissione precedente del "7.70" stampato in 200.000 esemplari, di cui 180.000 successivamente distrutti e con pochi incassi per la vendita dei restanti 20.000, finiti in buona parte a seguito dell'asta nella disponibilità di un importante commerciante filatelico, Balbo ancora persevera con questa iniziativa.

Neppure fece tesoro dell'esperienza in materia di voli e posta trasportata che in quegli anni si sono succeduti tramite i servizi postali degli altri Paesi.

Ricordiamo per inciso che se va a Balbo il merito della prima trasvolata atlantica in formazione di stormo, in quei precisi anni la concorrenza in fatto di primati di volo era tanta, specialmente fra americani, francesi, tedeschi ed inglesi. Non si possono dimenticare: la trasvolata atlantica andata e ritorno del 1919 con il dirigibile R34, e nello stesso anno quella tra la Gran Bretagna e l'Australia dei fratelli Ross e Keith Macpherson Smith sul loro "Vickers Vimy", quella del dirigibile Norge del 1926 con Umberto Nobile fra l'Italia e l'Alaska, il giro del mondo nel 1931/33 del "Winnie Mae", quella di Wikey Post con il monoplano "Miss Veedol" che portò settantacinque aerogrammi a bordo e poi la trasvolata di Mermoz con i suoi 30 chilogrammi di posta privata e da ultimo i voli Graf Zeppelin del 1929, 30 e 33, con il trasporto di migliaia di chili di posta e con emissioni filateliche dedicate. Senza tralasciare le Imprese del Marchese Francesco De Pinedo, prima amico del Balbo, poi suo concorrente-rivale-nemico.

Constatata la propria incompetenza in materia filatelica e vista la forte concorrenza ed esperienza estera, Balbo questa volta pensò di prepararsi per bene ed in tempo, affidandosi a consulenti esterni ed esperti della materia. La scelta cadde sul Commendator Vittorio Lo Bianco, commerciante filatelico in Roma e Presidente dell'Unione Filatelica Nazionale (si legga capitolo 9 successivo: *"quel bellissimo... volo di ritorno"*). **SEGUE...**

NOTA:

Questo che stai visionando é un breve sunto/saggio, estratto dell'intera opera di 164 pagine, con piú di 100 foto a colori di buste e aerogrammi dedicati e una trentina di tabelle illustrative circa le varie corrispondenze Italiane ed Estere.

Per info e ordini scrivere email a:

fgiaccardi@yahoo.fr

Prezzo di copertina € 39,50

Offerta lancio:

€ 35

(+ spese di spedizione € 5,00)

(bonifico su banca Fideuram, IBAN IT94M0329601601000067426581 intestato all'autore)

Per ordini superiori a 2 copie (minimo 3)

€ 30 a copia

(+ spese di spedizione € 7,00 totali)

per qualcuno la vita, è l'insieme delle caratteristiche degli esseri viventi, che manifestano processi biologici: il metabolismo, la riproduzione e l'evoluzione, per altri invece, è solo un luogo dove sempre, il fine giustifica i mezzi.

> 3 <

Il fallimento.....dei trittici !!!

Mi riferisco allo loro vendita ed a quanto riscosso per il finanziamento della crociera.

Italo BALBO, nella presentazione del suo progetto alla Camera dei Deputati per l'approvazione, diceva: *"La posta quest'anno è stata organizzata in modo più razionale"* (n.d.r.: rispetto all'emissione del "7.70" per la prima crociera). *"Me ne sono occupato io stesso personalmente... Prima di tutto il francobollo rimane come un segno, un ricordo che i raccoglitori conservano con cura gelosa per i secoli venturi... Poi la vendita del francobollo dà un utile certo che dura per anni e ci permetterà di sopperire, almeno in parte alle spese della Crociera"*.

Povero Balbo, quante illusioni e quanta ipocrisia al solo scopo di acquisire il consenso dei Camerati.

Proviamo qui a fare qualche conto - come qualsiasi solerte Ragioniere è in grado di fare - pur con le scarse informazioni in nostro possesso.

Partiamo dal costo totale. Secondo quanto riportato nella dichiarazione finale che presentò il Generale Valle, sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, il costo della Crociera è stato di Lire 7.442.000 dell'epoca, pari ad oggi a circa 8.600.000 Euro. Tale cifra comprende tutte le indennità al personale di cielo e di terra, tutti i servizi delle basi, gli affitti delle navi, ecc., ecc. Non è invece compreso il costo del carburante in quanto questo, era offerto dalle raffinerie per reclamizzarsi.

Ed ora veniamo ai trittici. Riassumo brevemente le emissioni ufficiali dichiarate dalle Officine Carte Valori di Roma:

- 200.000 esemplari del trittico Italia da lire 19,75 per L'Europa
- 200.000 esemplari del trittico Italia da lire 44,75 per Oltreoceano
- 20.000 esemplari del singolo Cirenaica da lire 19,75 per l'Europa
- 20.000 esemplari del singolo Cirenaica da lire 44.75 per Oltreoceano
- 20.000 esemplari del singolo Tripolitania da lire 19,75 per l'Europa
- 20.000 esemplari del singolo Tripolitania da lire 44.75 per Oltreoceano
- 20.000 esemplari del trittico Isole dell'Egeo da lire 19.75 per l'Europa
- 20.000 esemplari del trittico Isole dell'Egeo da lire 44,75 per Oltreoceano
- 5.000 esemplari del trittico Servizio di Stato da lire 44,75 per l'America

In tutto 525.000 francobolli stampati ed emessi che - contabilizzando la sola soprattassa a beneficio del Ministero dell'Aeronautica - porta ad un valore facciale di Lire 16.993.750, pari oggi a circa 20.000.000 di Euro. **SEGUE...**

Volerò...nei cieli luminosi con te volerò, nell'orizzonte sei tu la mia stella ed il mio faro, non ho le parole per definire questa ebbrezza di pensieri, cresce man mano l'entusiasmo per vedere paesi che non ho mai veduto e vissuto con te.

Sei e sarai la mia meta, il mio coraggio, la mia fede, ti porterò fin dove nessuno ti ha mai portato, io sarò al tuo fianco e ci rimarrò in quel lungo viaggio, per tornare dove il sole ci ha uniti e baciati.

Dove troveremo la nostra vita, la nostra complicità, la nostra serenità ed il calore della nostra unione.

> 4 <

Bayér.....e le sue bayérate

Il Signor Bayér, si chiamava in realtà Samuel L. Bayér ma, per tutti era Sam.

Egli era un commerciante filatelico americano ed arrivò a Roma nel 1912, dove aprì un negozio di filatelia; dedicò grandissima attenzione alla posta aerea in generale, specialmente ai voli Zeppelin ed alle Crociere di Balbo, con la produzione di buste ed aerogrammi volati e/o viaggiati, inviati a sé stesso (ma anche, alla moglie, alla figlia ed ad una certa Monika Link) diventati poi reperti preziosi e ricercati.

Di fede ebraica, nel 1940 a seguito delle Leggi razziali, lasciò Roma per trasferirsi definitivamente a New York. Negli U.S.A., proseguì la sua attività creando una società denominata "Penny Black Stamp Company" fino alla sua morte nel 1973. L'azienda, specializzata nella vendita di francobolli del Vaticano é ancora a tutt'oggi attiva. Alla sua morte fu gestita dalla moglie Mrs. Madeline S. Bayér, per poi passare al figlio Mr. Daniel L. Bayér, un industriale farmaceutico, che la trasferì a Dexter nel Michigan dove attualmente si trova e la gestisce.

Il Signor Bayér, che godeva di aderenze presso la propria Ambasciata romana, poté agevolmente fabbricare, inviare e recapitarsi - grazie anche ad appoggi presso le poste Vaticane ed Italiane, una notevole quantità di buste filateliche, non solo legate alla Crociera Balbo ma, a tutti gli eventi succedutisi in quegli anni, specialmente quelli attinenti ai voli. Le buste pervenivano, come vedremo in seguito, da tutte le Colonie Italiane, dagli Stati Uniti, dalla Francia, dalla Germania, dall'Islanda, ecc., ecc., oltre che dalla Città del Vaticano (ma là giocava in casa!).

Non si sa se risponda al vero o sia leggenda che, a seguito del recapito in un solo giorno di 180 buste, le Poste Italiane abbiano bloccato la consegna presso il suo indirizzo. In ogni caso questa sua passione o meglio questo suo fiuto affaristico da vero "business man" americano, gli fruttò negli anni una vera fortuna. *SEGUE...*

Di seguito, una panoramica di tutta la corrispondenza prodotta, incominciando dalle Colonie:



Foto 1

collezione Luca Restaino



Foto 2

collezione Luca Restaino



Foto 3

collezione Luca Restaino

Gli attori.....e le piazze

Come evidenziato dalla tabella 4A, le buste, le cartoline e gli aerogrammi per tutto il giro della Crociera tra andata e ritorno sono stati circa 7.500; per quanto riguarda le spedizioni di competenza della sola Italia, circa 4.000 (tabella 3A) forse, qualcosa di più.

Vorrei cercare - nel limite del possibile e limitatamente all'Italia - di scoprire ed evidenziare quali siano stati i soggetti (o meglio gli attori) che hanno contribuito maggiormente alla produzione e conseguente spedizione di corrispondenza, tenendo conto, come già esaminato nel precedente capitolo 3, del fallimento dal punto di vista aerofilatelico del progetto di Balbo, data l'accertata scarsa produzione della stessa e quindi di conseguenza, il ridotto apporto al finanziamento della Crociera stessa.

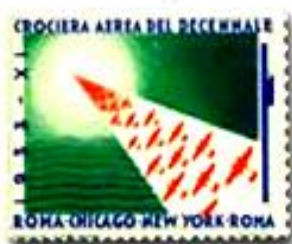
Dall'esame, con le poche informazioni e documenti pervenuti ma soprattutto, della corrispondenza apparsa sul mercato nelle svariate aste, si evince che:

➤ Un primo gruppo, stimabile nel 35% circa del totale, va attribuito sicuramente ai cosiddetti "piloti postini" e cioè ai componenti stessi degli equipaggi della Crociera: capitani, piloti, copiloti, motoristi, marconisti, ospiti crocieristi ed affini al seguito degli idrovolanti che si sono inviati aerogrammi fra loro stessi, incrociando fraternamente mittenti e destinatari nelle più svariate combinazioni o coinvolgendo parenti, amici e conoscenti inviando corrispondenza filatelica per convenienza. (vedere foto e relative descrizioni a pagg. 80 e 81).

Ad esempio nella foto di pag. 80, l'aerogramma con il trittico sovrastampato "I-ROVI", con destinatario il Capitano Marcello Frabetti - secondo pilota dell' "I-VERC" - è controfirmato dello stesso Capitano Umberto Rovis e dal suo secondo pilota Tenente Giuseppe Aini e la cortesia è stata ricambiata dal Capitano Alessandro Vercelloni indirizzando aerogrammi ad Umberto Rovis, controfirmandoli insieme al Capitano Marcello Frabetti.

Prolifica la produzione con scambi tra i Capitani: Abbriata, Samuele (Sam) Cupini, Calò-Carducci, Biani, Bruno Borghetti che, furono tutti autori di decine di aerogrammi che poi si fecero timbrare in transito in tutti gli uffici postali lungo il percorso. **SEGUE...**

Gli erinnofilo della Crociera



“Mattino del primo luglio.
Un'alba mediterranea che si fa strada tra le cortine azzurre del cielo strappandole con raggi aguzzi...
Dall'indaco chiaro che traspare da oriente in un mistero di presepio, la luce prende toni d'acqua marina,
poi di verde smeraldo, poi di rosa carne.
E' l'ora mistica...dei sogni divinatori...per noi un'alba di terra promessa...”

da “La Centuria Alata” di Italo Balbo

> 6 <

Ci sono aerogrammi.....e aerogrammi !!!

Certo, ci sono aerogrammi e aerogrammi, come buste e buste, come buste e aerogrammi “viaggiati” e non viaggiati o semplicemente “volati” o semplicemente spediti, ci sono semplici raccomandate, semplici lettere, cartoline viaggiare e non, bayérate, ci sono le famose “buste Ufficiali” e poi anche quelle souvenir e peggio ancora, quelle false o contraffatte.

Che dire! Districarsi in questa marea di corrispondenza più o meno corretta o abusata é difficile anzi, molto difficile. Purtroppo, ho visto spesso commercianti, mercanti e filatelisti, per non parlare delle svariate e copiose aste, vendere e proporre di tutto e di più.

Una vera e propria fiera della corrispondenza Balbo, legata alla Crociera del Decennale e non solo.

A mio parere una collezione, degna di definirsi tale, può essere fatta solo ed esclusivamente di documenti postali veri ed ufficiali; tutto il resto é unicamente gadget o souvenir, accessorio o complemento.

I documenti aerofilatelici sono essenzialmente buste, aerogrammi e cartoline, affrancati obbligatoriamente con francobolli validi ed emessi dalle rispettive Nazioni e nello stretto periodo ufficiale di vendita. Essi devono essere in giusta tariffa, o in franchigia, con annulli di partenza/transito/arrivo perfettamente concordanti col luogo e data: anno/mese/giorno/ora, a cui esattamente si riferiscono e in cui si è svolto l'avvenimento che si vuol celebrare e ricordare, devono tener conto non solo dell'ora locale del luogo di partenza/arrivo ma anche dell'eventuale ora legale del periodo (tabelle 1A e 1B), senza tralasciare tutti gli altri segni distintivi non di meno importanza, primi fra tutti i relativi “cachets” e i talloncini di raccomandazione che all'epoca gli uffici postali usavano incollare e che devono coincidere nel luogo di partenza su di essi stampato o stampigliato, col luogo di partenza nel timbro di annullo del francobollo.

Tutto il resto, come fantasiosi timbri privati, vignette, strane firme, diciture a mano o dattiloscritte od a stampa, sono solo un orpello, un surplus speculativo, specchietto per allodole per confondere chi ingenuamente e senza profonda, storica esperienza conoscitiva vuole avvicinarsi a quell'evento o iniziativa. **SEGUE...**

NOTA:

Questo che stai visionando é un breve sunto/saggio, estratto dell'intera opera di 164 pagine, con piú di 100 foto a colori di buste e aerogrammi dedicati e una trentina di tabelle illustrative circa le varie corrispondenze Italiane ed Estere.

Per info e ordini scrivere email a:

fgiaccardi@yahoo.fr

Prezzo di copertina € 39,50

Offerta lancio:

€ 35

(+ spese di spedizione € 5,00)

(bonifico su banca Fideuram, IBAN IT94M0329601601000067426581 intestato all'autore)

Per ordini superiori a 2 copie (minimo 3)

€ 30 a copia

(+ spese di spedizione € 7,00 totali)

Dove incomincia e finisce il cielo? o le nuvole che vagano su di noi? e la natura o la vita?
Nulla inizia né finisce e ciò che può avere un inizio od una fine sarà inevitabilmente
breve e fugace.

> 7 <

E poi ci sono.....anche quelli esteri !!!

Dopo aver esaminato nel capitolo precedente, tutte o almeno le principali tipologie degli aerogrammi spediti dall'Italia, passiamo anche a esaminare quelli spediti, sempre per il tramite degli idrovolanti della Crociera, da Amsterdam e via via per tutte le tappe fino al loro ritorno a Roma-Lido.

Come si evince dalla tabella 4A, gli aerogrammi sono stati 3.440 (3.541 - 101 cartoline non raccomandate del Bayér). Almeno quelli ufficiali. Relativamente pochi !!!

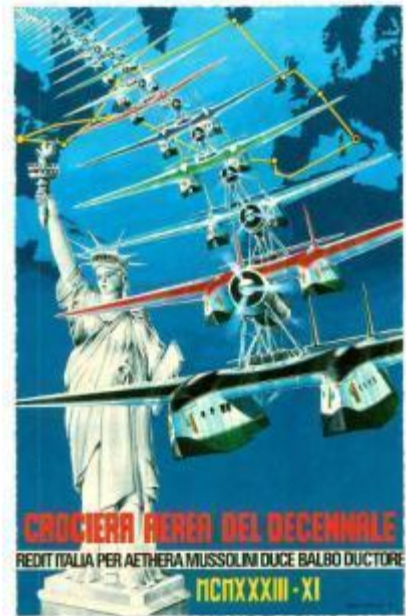
- 1) - Prima tappa: Amsterdam, caricati 127 aerogrammi: 65 per Reykjavík, 10 per Chicago e 52 per New York, affrancati regolarmente con normali francobolli olandesi. Non tutti sono inviati per raccomandata. La tariffa per le raccomandate era di 3,25 Gulden per l'Islanda e di 6,275 per gli U.S.A. Non risultano aerogrammi per altre tappe. Devono riportare sulla lettera:
- > l'apposito cachet/timbro in rosso: **Transatlantische Vlucht van Italiaansche Vliegtuigen 1933**
 - > incollato il talloncino blu: **PER LUCHTPOST PAR AVION**
 - > l'indicazione a mano o dattiloscritta della dicitura per il tramite del volo della Crociera.

- Aerogramma per Reykjavík:



aggiudicato all'asta Bolaffi del marzo 2020, per euro 2.200 + diritti 22%. **SEGUE...**

I manifesti della Crociera



“vero o falso che sia, quel che si dice degli uomini occupa spesso altrettanto posto nella loro vita e soprattutto nel loro destino, quanto quello che fanno”.

da: “I Miserabili” di Victor Hugo

> 8 <

E poi ci sono anche.....quelli falsi o contraffatti !!!

Purtroppo in giro ci sono molte buste e aerogrammi totalmente falsi e alcuni o contraffatti o manipolati e costruiti per l'occasione. Occorre quindi fare molta, molta attenzione: tanti di questi sono inconsapevolmente finiti nelle raccolte e negli album dei collezionisti.

Nel 2012, grazie a un'operazione condotta dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale del Nucleo di Firenze, guidato dal Capitano Christian Costantini, è stato effettuato un maxi sequestro di materiale filatelico contraffatto, con più di un milione di francobolli della prima metà del novecento, recuperando un ingente quantitativo di cartoline e lettere di posta militare nazionale ed estera pronte per l'immissione sul mercato filatelico, specialmente su una famosa piattaforma “on line”, oltre a quelle di alcuni mercanti privati.

D'altronde esistono delle vere e proprie fabbriche del falso che falsificano di tutto: quadri e dipinti dei più quotati e rinomati autori, come De Chirico, Modigliani, Morandi, Botero, ecc., ecc., dove non basta vedere la firma sull'opera e nemmeno un semplice certificato di garanzia e autenticità magari rilasciato, seppur in buona fede, da un gallerista o da una casa d'aste ma, occorre che l'opera sia stata esposta precedentemente da case d'asta qualificate, che sia stata pubblicata su cataloghi e riviste specializzate, che abbia un “pedigree” storico che certifichi i vari passaggi di proprietà; falsificano pezzi d'antiquariato, monete greche e romane, figuriamoci se non riescono a falsificare o riprodurre dei semplici francobolli o ancor più semplicemente delle buste.

Recentemente, è successo nel 2017, alla mostra nel Palazzo Ducale di Genova, con l'esposizione del famoso “Grande Nudo” di Amedeo Modigliani insieme ad altra ventina di opere che sono state scoperte come false dalla Procura, a seguito di un esposto del noto critico d'arte ed esperto Carlo Pepi.

Per i francobolli, a seguito del cambiamento delle tecnologie di stampa, è cambiato negli ultimi anni anche la metodologia delle falsificazioni.

Fino alla fine degli anni '80 c'erano proprio delle vere e cosiddette “falsificazioni” con dei prodotti di tipografia o stamperia. **SEGUE...**

NOTA:

Questo che stai visionando é un breve sunto/saggio, estratto dell'intera opera di 164 pagine, con piú di 100 foto a colori di buste e aerogrammi dedicati e una trentina di tabelle illustrative circa le varie corrispondenze Italiane ed Estere.

Per info e ordini scrivere email a:

fgiaccardi@yahoo.fr

Prezzo di copertina € 39,50

Offerta lancio:

€ 35

(+ spese di spedizione € 5,00)

(bonifico su banca Fideuram, IBAN IT94M0329601601000067426581 intestato all'autore)

Per ordini superiori a 2 copie (minimo 3)

€ 30 a copia

(+ spese di spedizione € 7,00 totali)

“...volare...nel blu dipinto di blu, felice di stare lassù...”.

Così recitava una vecchia canzone. Balbo non solo era felice di volare e volare ed ancora volare ma, nel blu dipingeva il tricolore: verde, bianco e rosso. I colori della sua Patria, delle sue squadriglie e della sua anima.

In qualche modo anche i suoi trittici, testimonianze della sua Impresa, riprendono questi colori con la bandiera Italiana impressa nella pala di sinistra ed in quella di destra gli aerei che volano nel blu dipinto di blu, appunto!

> 9 <

Quel bellissimo.....“volo di ritorno” !!!



Certo bellissimo, anche carissimo !!!

Fortunato chi se lo può permettere ma chissà se, a fronte del suo portafoglio e della sua collezione, conoscendo anche la vera storia di questo trittico riesce a definirne meglio il prezzo.

Importanti cataloghi e affermate riviste filateliche, ne descrivono così nelle loro pubblicazioni la genesi e la storia:

“in seguito al benessere del Consolato Generale d’Italia a New York, concesso con lettera 15.07.1933, e sentito il ministro dell’Aeronautica del tempo, S.E. BALBO, vennero sovrastampati n. 500 francobolli del trittico “Italia” da L. 50 per l’utilizzazione del volo di ritorno degli apparecchi partecipanti alla Crociera Aerea del Decennale. Tale utilizzazione non fu però possibile, avendo il Postmaster General degli U.S.A., significato il divieto posto dalle Leggi americane all’impiego di francobolli di emissione straniera per l’affrancatura di corrispondenze partenti dal territorio americano”.

Vedremo più avanti, da dove scaturisce questa nota e cosa l’ha prodotta.

Ma, proviamo ad analizzare nel dettaglio e contestualizzare gli eventi succedutisi all’epoca ragionando anche sulle informazioni e la storia già ampiamente trattate sia da Carlo S. Cerutti nel suo libro “La Crociera Nord-Atlantica” che da Aldo Alonge in “S.55 Story”, e altri.

Evidenzio quindi i punti principali.

Siamo all’inizio del 1938, la “Crociera del Decennale” è un lontano sbiadito ricordo.

Il Generale Balbo è ormai confinato in Libia a occuparsi delle faccende Provinciali che competono a un Governatore (strade, ponti, caserme, ecc., ecc.) e a calmare le rivolte dei libici.

Il Ministero dell’Aeronautica, visto l’insuccesso della vendita dei trittici, si trova in giacenza grosse quantità di stock, di tutte e 5 le varianti, oltre al primordiale “7.70”. **SEGUE...**



Il Generale Balbo con alcuni giornalisti sulla nave "Alice" durante la permanenza a Shoal Harbour

e Dedalo disse ad Icaro: “raccolgi i favi d’un nido d’api, e poi strappa le penne degli uccelli”. Dopo aver succhiato il miele dai favi dell’alveare fece scogliere la cera facendo convogliare i raggi solari su una lente d’ingrandimento. Con la stessa cera, disegnò le sagome di quattro ali. Quando la cera era ancora morbida e malleabile passò ad infilare le penne dei piccioni che Icaro aveva raccolto. Infine completò le ali con delle imbracature di cuoio utilizzando la cintura ed i sandali...Dopo aver allacciato le ali sulla schiena si lanciarono nel vuoto mentre il cielo era pieno di stelle. Incontenibile fu la gioia quando cominciarono a volteggiare...

> 10 <

Quelle buste “3 cents””volo di ritorno”



Foto 1

da catalogo asta “Harmers of London”



Foto 2

da catalogo asta “Italphil”

Sono generiche buste spedite da New York, da un "G.P.O." (*General Post Office*) e non tramite l'ufficio accentratore; esse non sono in giusta tariffa ma, hanno solo applicato un francobollo Statunitense da 3 cents e l'aggiunta opportunistica di un trittico Italiano valevole solo come vignetta.

Ce ne sono di tutti i colori o meglio costruzioni.

Ci sono quelle spedite già il 23.07 pomeriggio, con indicata nel timbro di partenza l'ora 1.30 PM (foto 1 e 2), quelle invece spedite il 24 - 4 PM, quelle con l'ora 5 PM, quelle con il trittico incollato alla formazione della busta e dove il timbro d'annullo di New York (foto 1 e 2), è andato per caso a timbrare anche il trittico, quelle invece con il trittico aggiunto successivamente e ancora pulito, annullato in Italia, quelle col trittico solo da 25 Lire, quelle spedite da Shediak, ecc., ecc., e anche i frammenti di busta¹.

Meno male che sono solo una ventina di pezzi !

Nel capitolo 9 precedente, ho avuto modo di spiegare nei particolari cosa avvenne a New York in quei fantastici ed entusiasmanti giorni della "Crociera del Decennale" e delle feste, inviti, ricevimenti, sfilate, onori che il Ministro dell'Aeronautica, Generale Balbo ricevette e delle iniziative che il suo fidato suggeritore, consigliere, esperto, commerciante, filatelista², il Commendator Vittorio Lo Bianco mise in atto.

Già la società filatelica "Vahan Mozian Inc." (foto 1) e forse alcuni anonimi privati si mossero per primi producendo 4 o 5 di queste strane buste, nella giornata del 23 (foto 1 e 2).

E poi anche Lo Bianco che, vistosi alle strette e mancando il tempo, in quanto la Crociera doveva proseguire con la partenza prevista da New York il 24.07 mattina all'alba e soprattutto mancando anche la sperata autorizzazione del "Postmaster General" di New York, che avrebbe dovuto, secondo i suoi piani, permettere l'invio in Italia "in deroga" alle disposizioni già vigenti, di posta affrancata mediante i suoi francobolli "trittici-volo di ritorno", sentite anche le sue improvvise aderenze che preannunciavano il diniego, con la sua folle e fruttuosa fantasia e creatività, decise di mettersi all'opera.

In suo aiuto vennero anche le condizioni atmosferiche.

Balbo, salito il 24 mattina sul suo idrovolante, consta nel giro di un'ora che l'ultimo bollettino meteorologico riporta nebbia sulla rotta per Shediak, decide di non arrischiare una partenza con condizioni avverse e di rimandare il tutto all'indomani 25.

Il Sig. Vittorio invece, approfitta dell'inaspettata occasione per inventare qualcosa che poi in Italia, al suo ritorno, saprà far fruttare.

In poco tempo, si presume coll'aiuto di qualche intraprendente collezionista o meglio con la complicità della delegazione inviata colà dal Ministero dell'Aeronautica, riesce a produrre, confezionare e mal spedire, si pensa una dozzina di buste circa.

Ma, il loro costo è cospicuo vista l'epoca, in quanto a rigor di logica, regolamenti e disposizioni del "General Postmaster" di Washington del 15.06, dette buste si sarebbero dovute affrancare con la regolare tariffa Statunitense richiesta e cioè \$ 3.60, più un trittico da 50 Lire incollato come vignetta. Troppo !!! **SEGUE...**

¹ Vedere anche nota e foto del capitolo 6, punto 19, di pag. 89.

² Ma potremo definirlo anche: inventore, creatore, fantasista, approfittatore, speculatore e chi più ne ha più ne metta.

“Cento giorni, cento notti, cento carezze avrò da te,
perché perché la vita è un girotondo che abbraccia tutto il mondo...”
cento uomini, cento cuori, cento leoni porterai con te,
perché per te l’Impresa sarà un evento che non si spegnerà nel vento.

> **11** <

Ci sono aerogrammi e aerogrammi.....e prezzi e prezzi !!!

Abbiamo visto nei due capitoli precedenti, “ci sono aerogrammi...e aerogrammi” ed “e poi ci sono....anche quelli esteri”, le varie tipologie normalmente reperibili sul mercato filatelico, sia quelle - per così dire - di area Italiana sia quelle di composizione estera.

Ora sarebbe interessante dare a ogni gruppo di quelli elencati nei due capitoli citati, una valutazione di massima, (molto teorica ma comunque, una traccia), in base alle differenze di genere e di composizione fra aerogrammi e buste degli stessi, così che ognuno possa farsi un’idea sulle diverse quotazioni e richieste economiche prima di avventurarsi in acquisti (spesso improvvidi acquisti), al fine di non sprecare inutilmente i propri denari.

Sappiamo come detto, che non tutti gli aerogrammi sono uguali e che sul mercato si trova di tutto: il bello e il brutto, il conforme e l’inutile¹.

Considerato che comunque un mercato c’è e da questo non ci si può esimere, occorre almeno saper valutare attentamente l’articolo cui si è interessati, analizzando il prezzo richiesto in base ad un articolato paniere di elementi che deve necessariamente comprendere:

- gruppo e grado di conformità, tenendo conto del numero e della gravità delle incongruenze e difformità eventualmente presenti,
- rarità del gruppo,
- rarità dell’aerogramma specifico nel gruppo, col numero di pezzi in circolazione,
- provenienza e destinazione,
- qualità,
- eventuali certificazioni,
- denaro/lettera del mercato e suo assorbimento.

Passando ad una esamina degli aerogrammi e simili che sono in circolazione, partiamo col valutare i singoli gruppi e le tipologie descritte, provando una simulazione in un gioco semiserio.

¹ A voler tacere dei rischiosi acquisti sui vari siti Internet o sui social, consigliati per il tramite di amici, parenti e conoscenti, effettuati con l’illusione “dell’affare del secolo” .

Diamo dei valori all'elenco di cui sopra, tipo da 1 a 10, dove dieci è il massimo al "gruppo e grado di conformità" quando l'aerogramma è completamente regolare e che chiameremo "G", poi anche un altro valore da 1 a 10 alla "rarietà del gruppo", a seconda della rarità numerica di quel gruppo che chiameremo "RG", ed un valore di 1 al mercato, che chiameremo "M", dove 1,0 è un mercato con domanda al massimo; 0,8 un mercato ottimo; 0,6 discreto e 0,4 scarso.

Inseriamo inoltre, un correttivo sempre da 1 a 10, che chiameremo "C", per gli aerogrammi unici o rari e rarissimi che hanno un mercato esclusivo.

Creiamo una formula tipo: $G \times RG \times M \times C =$ prezzo teorico di mercato, prendendo come base 100 per ogni punto G.

Il prezzo che otterremo dovrà poi essere di volta in volta proporzionato alla percentuale di qualità dell'articolo che si ritiene di acquistare.

Di seguito quindi, elencherò per ogni gruppo la formula con il prezzo teorico così attribuito, senza differenziare fra aerogrammi filatelici o postali veri e propri.

In fondo a questa esposizione elaborerò inoltre, una griglia riassuntiva e chiarificatrice che fotografa meglio la situazione.

PRIMA SEZIONE

Elenco degli aerogrammi partiti da Orbetello, del capitolo: "ci sono aerogrammi...e aerogrammi"

Gruppo 1) - aerogrammi con tritici italiani registrati "dall'ufficio accentratore" (tabelle 2A,2B,2C)
Prezzo teorico: $G = 1.000 \times RG 5 \times M 1 \times C 1 = 5.000$

Gruppo 2) - aerogrammi con tritici italiani registrati "dall'ufficio accentratore" ma, varietà ciuffo
Prezzo teorico: $G = 1.000 \times RG 10 \times M 1 \times C 4 = 40.000$

Gruppo 3) - buste con tritici Italiani ma, sfuggite al conteggio
Prezzo teorico: $G = 300 \times RG 5 \times M 0,4 \times C 1 = 600$

Gruppo 4) - aerogrammi con tritici Italiani delle cosiddette "Buste Ufficiali"
Prezzo teorico: $G = 900 \times RG 7 \times M 1 \times C 1 = 6.300$

Gruppo 5) - aerogrammi con tritici Italiani, approntati liberamente dai croceristi
Prezzo teorico: $G = 900 \times RG 8 \times M 0,8 \times C 1 = 5.760$

Gruppo 6) - aerogrammi con tritici Italiani dei "corrieri ritardatari"
Prezzo teorico: $G = 800 \times RG 7 \times M 0,6 \times C 1 = 3.360$

Gruppo 7) - aerogrammi con tritici Italiani del "volo/corriere supplementare o di coincidenza"
Prezzo teorico: $G = 500 \times RG 9 \times M 0,6 \times C 1 = 2.700$ **SEGUE...**

anche se le nazioni ed i regimi ci dividono,
condividiamo gli stessi cieli e le stesse nuvole.

> **12** <

La rinascita.....dei trittici (e loro fratelli e sorelle) !!!

Dopo aver esaminato nel terzo capitolo i motivi e le circostanze che portarono nel 1933 all'insuccesso della vendita dei trittici e della fredda accoglienza da parte dell'utenza e del pubblico comune, esaminiamo ora quello che è successo dopo, negli anni a seguire dal termine della Crociera.

Come sappiamo, la vendita ufficiale negli uffici postali al valore nominale, terminò il 30 giugno 1933 e cioè con la partenza il giorno dopo della Crociera.

Da quel giorno dei trittici (sia quelli Italiani che quelli delle Colonie) almeno in Italia, non se ne parlò più. Tantomeno ci si ricordò del trittico "Servizio di Stato" con la doppia sovrastampa ufficiale, che nemmeno era stato messo in vendita al momento dell'emissione essendo riservato solo alla corrispondenza fra Enti pubblici.

Si può certamente affermare che il loro lancio fu un'idea brillantissima dal punto di vista propagandistico e patriottico specialmente considerando l'epoca politica in cui furono emessi, ma tutto terminò col finire dei festeggiamenti ad Orbetello il 14 agosto e probabilmente anche prima.

Una coda, si è avuta subito dopo la partenza degli idrovolanti, con la vendita promossa da parte del Ministero dell'Aeronautica a New York nell'ufficio/negozio del loro consulente Commendator Vittorio Lo Bianco, nei giorni dell'arrivo in terra Statunitense. Ma, anche a New York pochi furono i trittici venduti.

Passarono così i giorni, i mesi e gli anni e dell'enormità dei trittici rimasti invenduti non se ne seppe più niente.

Ma, fu grazie alle sue sorelle, alle buste coi trittici approntate da commercianti che, fiutando per primi l'affare ed essendo interessati a rivenderle a prezzi maggiorati a Crociera conclusa, che iniziò un timido mercato.

Primo fra tutti fu il solito Bayér nel suo negozio in via Ajaccio 14 a Roma, presso il quale si era spedito o fatto spedire aerogrammi, cartoline, buste ed "event covers" da tutte le città interessate dalla Crociera, ad incominciare alcuni mesi dopo a proporre a collezionisti ed aerofilatelisti e forse anche ad altri commercianti del settore il materiale raccolto.¹ **SEGUE...**

¹ Ricordiamo che egli produsse circa 800 pezzi e che vi spese una consistente cifra. Quindi, il più in fretta possibile doveva incominciare il recupero del capitale investito, la remunerazione del lavoro svolto e possibilmente ricavarne un cospicuo guadagno.

La serie Egeo Lire 265.000 e la busta Lire 3.750.000, quella Cirenaica o Tripolitania Lire 140.000 e la busta 3.500.000. Il “volo di ritorno” Lire 67.500.000.

Si evidenzia inoltre, a proposito di prezzi, che lo stesso catalogo proponeva la serie dedicata dell’Islanda a Lire 14.000.000 e la busta 17.000.000, il francobollo sovrastampato di Terranova a 2.250.000 e la busta a Lire 3.500.000.

Oggi (2021) si riportano, sempre dal catalogo Bolaffi, questi prezzi in qualità 100%: serie trittico Italia ad Euro 1.900, l’aerogramma 9.500, serie Egeo 250,... **SEGUE...**

Se consideriamo che, la serie del trittico Italia veniva venduta negli Uffici Postali nel 1933 a Lire 75, moltiplicando tale somma col parametro inflazionistico di 2.217 Lire dettatici dall’Istat, equivalendo oggi a circa 85 Euro, si può facilmente calcolare che... **SEGUE...**

L’oro nel 1933 in Italia valeva circa 12,6 Lire al grammo pari a circa 14.4 Euro. Oggi (maggio 2022), l’oro vale circa 55/57 Euro al grammo, cioè solo 4 volte più dell’inflazione. Testimoniano la quotazione dell’oro di quell’epoca, sia la moneta d’oro “100 lire Italia su prora” del 1933 che il “100 lire Impero” del 1936 di grammi 8,80 pari ad oro fino 7,920.

Lascio a chi legge le dovute proporzioni e confronti.

Altro che rinascita ma anche, risorgimento, rigenerazione, rifioritura e chi più ne ha più ne metta, insomma una vera e propria esplosione, una galoppata travolgente.

Sicuramente un bene rifugio più conveniente dell’oro.

Il TRITTICO è rinato, ed è vivo e vegeto !!!





ASSOCIAZIONE ITALIANA DI AEROFILATELIA

Via Lorenteggio 53/A 20146 MILANO C.F. : 91569580151

segreteria@aida-aerofilatelia.org

sitoweb: www.aida-aerofilatelia.org

Prendere un aereo ai nostri giorni è cosa semplice e quasi di routine, in poche ore ci si ritrova all'altro capo del mondo. Ancor più facile, nell'era di internet, è diventato comunicare: **oggi basta solo un click!**

Poco più di cento anni orsono invece, nella nascente era delle comunicazioni rapide e di massa, il mezzo aereo rappresentava la via più audace e innovativa con la quale l'uomo poteva sfidare se stesso e le proprie capacità: a cominciare dai primi campi d'aviazione, passando per i rudimentali primi velivoli dell'Ing. Caproni degli anni '10 e per il primo volo postale di Achille Dal Mistro.



Poi le trasvolate, che coprivano lunghe distanze, come il raid Sesto Calende-Melbourne compiuto dal pilota napoletano De Pinedo in 370 ore effettive di volo e 80 scali e percorrendo ben 55.000 km, per continuare con i voli in Sud e Nord America del Gen. Balbo in formazione di "stormo" del 1930 e 1933, con le aperture delle rotte commerciali e relativi voli da parte delle nascenti compagnie aeree negli anni '30, poi confluite nell'Ala Littoria e con la prima linea transatlantica italiana, la LATI, per terminare con il primo volo a reazione da Milano a Guidonia nel novembre del 1941, l'Italia è sempre stata tra i protagonisti nello scenario aereo e aerofilatelico mondiale.



Caro Amico filatelista, hai mai pensato di pilotare la tua collezione verso nuovi scali?

Vuoi salire con noi sulle ali della storia, per espandere il piacere collezionistico e le tue conoscenze filateliche e postali?

Fai prendere il Volo alla tua collezione, L'AIDA è la tua Associazione!



QUOTA SOCIALE 2022

Si ricorda, per i nuovi soci e per i vecchi soci che non avessero ancora rinnovato, che la quota associativa dell'AIDA per il 2022 è pari a 50,00 Euro (quota intera, per chi voglia anche ricevere la rivista "Qui filatelia") oppure 40,00 Euro (quota non comprensiva della suddetta rivista). E' comunque a discrezione di ogni socio versare una quota superiore. Per il pagamento, tramite bonifico, va utilizzato il conto IBAN IT77 G030 6967 6845 1034 6326 264, presso Intesa Sanpaolo, intestato a Flavio Riccitelli. Nella causale va riportata la dicitura "Quota Sociale 2022".

Con il pagamento della quota si ha diritto a ricevere la rivista "AIDA Flash" (nella versione digitale per i soci residenti all'estero), a partecipare alle attività dell'associazione, anche attraverso il **nuovo sito web** e ad essere informati, attraverso il sito (per posta per i soci sprovvisti di indirizzo e-mail), con le "AIDA News", che permettono di essere informati, in via immediata e senza ritardi, sui principali eventi aerofilatelici e anche di altro. Inoltre, nel 2021 a tutti i soci in regola con la quota è stato inviato, compreso nella quota pagata, anche il primo numero dei "Quaderni di AIDA". Lo stesso accadrà per il nuovo quaderno che verrà pubblicato nel 2022.

DR DANIELE FABRIS



PERITO FILATELICO DELLA CAMERA
DI COMMERCIO DI MILANO.

Esperto di posta aerea italiana e mondiale

PERIZIE, VALUTAZIONI, STIME
CONSULENZE E DIVISIONI EREDITARIE

MOBILE: +39 3669148441
MAIL: danielefabris@icloud.com
P.IVA: 11886830964
CCIAA DI MILANO, n.3460

Bibliografia.....fotografia e filmografia

Libri consultati:

- "Stormi in volo sull'Oceano"* di Italo Balbo, edito da "Arnoldo Mondadori" nel febbraio 1931
"La Centuria Alata" di Italo Balbo, edito da "Arnoldo Mondadori" nel dicembre 1933
"Mussolini Aviatore" di Guido Mattioli, edito da "Arnoldo Mondadori" nel 1942
"Cieli e mari" di Ranieri Cupini, edito da "Mursia" nel 1973
"Trasvolate Italiane" edito da "Bolaffi" nel 1985
"La Crociera Nord-Atlantica" di Carlo S. Cerutti, edito da "Il Foglio" nel 1983
"The Mass Flights of Italo Balbo" di Robert E. Lana, edito dalla "American Air Mail Society" nel 1996
"S.55 Story" di Aldo Alonge, edito da "Giorgio Apostolo Editore" nel 1997
"Aerofilia Italiana" di Fiorenzo Longhi, edito da "Grafiche CAM" nel 2007
"Forum" catalogo della filografia e della filatelia, edito da "Giulio Bolaffi Editore" nel 2008
"Forum II" catalogo dei maior e dei leader della filatelia, edito da "Giulio Bolaffi Editore" nel 2009
"L'impresa di Balbo" volumi I e II, editi da "Bolaffi S.p.A.", nel novembre 2013

Riviste consultate:

- "A.I.D.A. Flash"* organo ufficiale dell'Associazione Italiana di Aerofilatelia
"Il Foglio" periodico dell'Unione Filatelica Subalpina di Torino
"Il Collezionista" edita da "Bolaffi S.p.A."
"Bolaffi World" edita da "Bolaffi S.p.A."
"Vaccari Magazine" edita da "Vaccari S.r.l."
"Vaccari news" quotidiano "on line", del sito web della "Vaccari S.r.l."
"The Newfie Newsletter", edita da Norris Bob Dyer in Granada Court-Petulama (California) U.S.A.
"Il Postalista" rivista web di Roberto Monticini
"La Tribuna del Collezionista" ex mensile edito dagli "Stabilimenti Poligrafici di Cassino"

Foto:

- Alcune fotografie di buste ed aerogrammi sono tratte:
- Dai cataloghi aste di: Aste Bolaffi S.p.A., Ferrario s.r.l., Filaste s.r.l., Italphil S.r.l., Laser Invest S.r.l., Studio Filatelico Toselli S.n.c., Vaccari S.r.l., Zanaria Aste S.r.l.
 - Dai siti web di: "il postalista.it", "mercatofilatelico.com", "wiki.ibolli.it".
 - Ed inoltre, per gentile concessione del Dott. Luca Restaino e l'amichevole collaborazione di Franco Peli.

Docufilm:

"Li chiamavano Gli Atlantici", video Raiplay della serie "Speciali Storia" di Rai 3, del 2018.

Un ringraziamento particolare al Dott. Roberto Gallo, Presidente dell'Unione Filatelica Subalpina di Torino, per il prezioso contributo.



INDICI

			Pagina:
		- prefazione	1
		- introduzione	3
tabelle: capitoli:	Crociera "Orbetello-Rio"		9
1		- cartina percorso	11
2	"	- Tappe, squadriglie ed i piloti	12
1	"	- Povero 7,70...che vita turbata	13
3	"	- le firme autentiche dei piloti	23
4	"	- dettaglio timbri sugli aerogrammi	24
tabelle: capitoli:	Crociera "Orbetello-Chicago-Roma (lido)"		27
	"	- il piano del volo	29
1A	"	- tabella fusi orari Greenwich e percorso a/r	31
1B	"	- tabella con giorni ed orari arrivi/partenze	32
2	"	- questa volta...le cose in grande	33
2A	"	- dettaglio aerogrammi con sigle apparecchi in ordine di sovrastampa	39
2B	"	- dettaglio aerogrammi con sigle apparecchi in ordine di squadriglia	40
2C	"	- dettaglio aerogrammi con sigle apparecchi in ordine alfabetico	41
3	"	- il fallimento...dei trittici	43
2COL	"	- dettaglio aerogrammi spediti solo dalle colonie	49
2EXT	"	- dettaglio aerogrammi san marino, germania e tappe annullate	50
4	"	- bayér...e le sue bayérate	51
2V	"	- dettaglio aerogrammi spediti solo dal vaticano	66
5	"	- gli attori...e le piazze	67
2TI	"	- dettaglio aerogrammi con soli trittici Italiani	75
3A	"	- dettaglio aerogrammi spediti dall'area Italia	76
6	"	- ci sono aerogrammi...ed aerogrammi	77
4A	"	- dettaglio aerogrammi per la totalità della crociera a/r	92
7	"	- e poi ci sono...anche quelli esteri	93
4EST	"	- dettaglio aerogrammi con affrancatura estera	111
8	"	- e poi ci sono anche...quelli falsi o contraffatti	113
5A	"	- tabella tariffe postali	123
9	"	- quel bellissimo..."volo di ritorno"	125
6A	"	- tabella indici rarità dei soli aerogrammi con trittici Italiani	132
10	"	- quelle buste "3 cents" ...volo di ritorno	133
7CACH	"	- tabella cachets ufficiali dei vari uffici di partenza	142
7A	"	- tabella con timbri postali ufficiali d'arrivo per ogni singola tappa	143
7P	"	- tabella con timbri postali ufficiali di partenza per ogni singola tappa	144
11	"	- ci sono aerogrammi ed aerogrammi...e prezzi e prezzi	145
8A	"	- tabella riassunto generale aerogrammi	152
12	"	- la rinascita...dei trittici	153
	"	- bibliografia	159
	"	- indici	161

NOTA:

Questo che stai visionando é un breve sunto/saggio, estratto dell'intera opera di 164 pagine, con piú di 100 foto a colori di buste e aerogrammi dedicati e una trentina di tabelle illustrative circa le varie spedizioni Italiane ed Estere.

Per info e ordini scrivere email a:

fgiaccardi@yahoo.fr

Prezzo di copertina € 39,50

Offerta lancio:

€ 35

(+ spese di spedizione € 5,00)

(bonifico su banca Fideuram, IBAN IT94M0329601601000067426581 intestato all'autore)

Per ordini superiori a 2 copie (minimo 3)

€ 30 a copia

(+ spese di spedizione € 7,00 totali)



Appassionato collezionista delle "covers" circa l'aerofilatelia delle due Crociere Balbo del 1930 e 1933, ho pensato di dedicare all'argomento un testo specifico con numerose fotografie a colori di buste ed aerogrammi.

Il testo, tratta in 13 capitoli il tema, elencando ed allegando riproduzioni delle varie tipologie di corrispondenza Italiana ed Estera e mettendo in luce le varie differenze tra le stesse, evidenzia le eventuali difformità, partendo dal concetto "ci sono buste...e buste" e che sul mercato dell'aerofilatelia si trova "di tutto e di più".

Collezionismo di buste o meglio di aerogrammi molto apprezzato e riconosciuto a livello mondiale, visto che le due Crociere hanno toccato vari Paesi Intercontinentali con la produzione di proprie "covers" dedicate, soprattutto negli "States".

Non di meno, occorre considerare che, vista comunque la rarità e la richiesta del mercato, le quotazioni raggiungono nelle svariate aste, livelli di prezzo non di poco conto, specialmente per aerogrammi unici nel loro genere.

Il contenuto è accompagnato da una trentina di tabelle esemplificative, molto dettagliate circa l'elencazione numerica delle varie spedizioni e tipologie, suddivise per giorni e tappe relative alle due Crociere, in particolar modo a quella del Decennale del 1933, che ha avuto maggior eco sia dal punto di vista Internazionale che aerofilatelico. Queste danno subito al lettore, un'idea precisa del campo di cui si andrà a trattare nei vari capitoli, oltre che una preziosa guida.

Si passa dalla descrizione in senso critico, delle vere "covers" con tutti i requisiti e certificazioni, fino appunto alle imitazioni senza né capo né coda.

Inoltre, descrivo alcuni aspetti e considerazioni curiose, fino ad ora poco trattati circa gli eventi che hanno accompagnato quell'Impresa, che ancora oggi rappresenta un primato Italiano sia nel campo dell'aviazione che della filatelia. I rispettivi aerogrammi o "covers", testimoniano quelle avventure ma, soprattutto la storia, il momento particolare dell'epoca ed i suoi attori.

Il testo non è un catalogo ma, una trattazione romanzata dell'argomento con esempi, comparazioni, fotografie e tabelle. Non tratta di politica né fa riferimenti o considerazioni al Regime dell'epoca, se non contestualizzato in quel periodo.